



I sentimenti finiti tra i rifiuti

Dialoghi truci alla Tarantino, inflessioni dialettali e un'atmosfera febbrile alla Alejandro Gonzales Inarritu (*Amores Perros, Babel*). C'è qualche ricercatezza di troppo in questo esordio di Omar Di Monopoli, pugliese di 35 anni. Ma la sua narrazione a mosaico ambientata nel Salento è capace di mostrarci una realtà contundente. Un sindaco pieno di contraddizioni (con il padre - figura nobilissima - in agonia), un vecchio eremita con due feroci pitbull che non vuole cedere la sua discarica, uno sbirro (o ranger) integro e malinconico, con il suo pastore tedesco e il passato oscurato da una tragedia. La lingua si muove tra fumetto e complicazioni barocche («gli acidi cagnacci stavano circumnavigando come fondisti dopati il perimetro della macchina»). Ma, come in Andrea Piva, troviamo un Sud corrotto e con una strana vitalità. E, come in Ammaniti, dominano la scena rifiuti e lamiere (la gondola sulla scrivania potrebbe essere perfino una citazione-omaggio a *Io non ho paura*). Il vero, desolante protagonista del romanzo è l'incuria: del paesaggio, di sé, dei sentimenti. *Filippo La Porta*

Omar Di Monopoli
Uomini e cani
 isbn Edizioni
 pp. 240 • euro 13
 uscita prevista: 29/3

XXX